

Il ricordo di Nicoletta Bracchi, direttore del Tgl

Enrica, Enrica Prati, la mia amica presidente. La mia presidente amica. Lei non era solo il mio editore, la mia presidente e il mio direttore, ma anche la mia più cara amica. Ed ora che non c'è più mi manca. Moltissimo.

E sono certa che mancherà a tutti perché era impossibile non volerle bene. Una presenza carismatica, garbata, delicata e allo stesso tempo determinata, leale e tenace. Un esempio di coraggio, come quello che ha dimostrato durante questi quindici mesi di malattia contro la quale ha lottato con dignità, senza paure, senza perdere il sorriso, anche con l'aiuto dell'amore infinito di sua madre Donatella Ronconi sua compagna delle esperienze più forti. Ed è alla sua cara mamma e a noi tutti che Enrica pensava ogni giorno.

Se dovessi racchiudere in poche parole il suo pensiero e il suo modo di vivere direi che credeva nella libertà in senso assoluto e nella potenza del futuro.

Lei era avanti. Avanti a tutti noi. Con i suoi 46 anni, tanti dei quali vissuti girando il mondo, ha imparato a volare alto. La sua spiccata intelligenza, la sua solarità la rendevano unica.

Enrica era una donna aperta, senza pregiudizi, una donna ed editrice libera, con lo sguardo attento a chi le stava vicino e nello stesso tempo con una visione prospettica. Come suo padre Marcello, adorava la tecnologia, si informava, si aggiornava si confrontava con i tecnici più esperti. Enrica Prati da ormai quindici anni per Telelibertà era in prima linea, ci credeva e ha fatto di tutto per dimostrarlo. Ha affrontato le difficoltà di questo settore con l'orgoglio di chi è editore puro, di chi crede nel ruolo delle televisioni locali. Tv ma anche web. Tre anni fa ha riprogettato il sito liberta.it, ne è diventata il direttore, lei infatti era anche giornalista professionista. E il confronto con lei è stato continuo.

E continuerà ad esserlo.

Ciao Enrica